

# La Gioconda

*Melodramma in quattro atti*

*Libretto di*  
**Tobia Gorrio (Arrigo Boito)**

*Musica di*  
**Amilcare Ponchielli**

## PERSONAGGI

<b>La Gioconda</b> , cantatrice	<i>soprano</i>
<b>Laura Adorno</b> , genovese, moglie di Alvise	<i>mezzosoprano</i>
<b>Alvise Badoèro</b> , uno dei capi dell'Inquisizione di Stato	<i>basso</i>
<b>La Cieca</b> , madre della Gioconda	<i>contralto</i>
<b>Enzo Grimaldo</b> , principe genovese	<i>tenore</i>
<b>Barnaba</b> , cantastorie	<i>baritono</i>
<b>Zuàne</b> , regatante	<i>basso</i>
<b>Un cantore</b>	<i>basso</i>
<b>Isèpo</b> , scrivano pubblico	<i>tenore</i>
<b>Un pilota</b>	<i>basso</i>

Cori: Barnabotti, Arsenalotti, Senatori, Pregadi, Gentiluomini, Gentildonne, Maschere (Arlecchini, Pantaloni, Bautte), Popolo, Marinai, Mozzi, Monaci de' Frari, Cavalieri della Compagnia della Calza, Cantori.

Comparsa: mazzieri, scudieri, scherani, trombettieri, dalmati, mori, il Cancellier grande, un regatante, il Consiglio dei Dieci, sei caudatari, un nostromo, un mastro delle vele, un servo moro, il Doge.

Danze: Atto I. La Furlana – Atto III. La Danza delle Ore.

Venezia, secolo XVII

*Prima rappresentazione assoluta:*  
*Milano, Teatro alla Scala, 8 aprile 1876*

Le parti in grigio non vengono eseguite nella presente edizione

[Preludio]

ATTO PRIMO

**La bocca dei Leoni.**

*Il cortile del Palazzo Ducale parato a festa. Nel fondo la Scala dei Giganti e il Portico della Carta colla porta che adduce nell'interno della chiesa di San Marco. A sinistra lo scrittoio d'uno scrivano pubblico.*

*Sopra una parete del cortile si vedrà una fra le storiche bocche dei leoni colla seguente scritta incisa sul marmo a caratteri neri:*

DENONTIE SECRETE PER VIA  
D'INQUISITIONE CONTRA CADA  
VNA PERSONA CON L'IMPVNITÀ  
SECRETEZA ET BENEFITII  
GIVSTO ALLE LEGI.

*È uno splendido meriggio di primavera. La scena è ingombra di popolo festante. Barnabotti, Arsenalotti, Marinai, maschere d'ogni sorta, Arlecchini, Pantaloni, Bautte, e in mezzo a questa turba vi vace alcuni Dalmati ed alcuni Mori. Barnaba, addossato ad una colonna, sta osservando il popolo; ha una piccola chitarra ad armacollo.*

[Coro d'introduzione]

**SCENA I**

*Marinai, Popolo e Barnaba.*

**Marinai e Popolo**

Feste! Pane!

Feste e pane! La Repubblica  
domerà le schiatte umane  
finché avran le ciurme e i popoli  
feste e pan.

L'allegria disarmi i fulmini  
ed infrange le ritorte.

Noi cantiam! Chi canta è libero,  
noi ridiam! Chi ride è forte.

Quel sereno Iddio lo vuole,  
che allegrò questa laguna  
coll'argento della luna,  
colla porpora del sole.

*(campane a distesa, squilli di tromba)*

Pane e feste! A gioja suonano  
di San Marco le campane.

Viva il Doge e la Repubblica!

**Barnaba**

*(si muove dal posto; dominando il frastuono festosamente)*

Compari! Già le trombe  
v'annuncian la regata.

**Marinai**

*(correndo a destra verso la riva degli Schiavoni)*  
Alla regata!

**Popolo**

Alla regata! Andiam alla regata, andiam!  
*(il popolo esce dal cortile.)*

[Scena e Terzettino]

**SCENA II**

*Barnaba solo.*

**Barnaba**

E cantan su lor tombe!

*(accennando gli spiragli delle prigioni sotterranee)*

E la morte li guata!

*(cupamente)*

E mentre s'erge il ceppo o la cuccagna,

fra due colonne tesse la sua ragna

Barnaba, il cantastorie; e le sue file

*(guarda e tocca la sua chitarra)*

sono le corde di questo apparecchio.

Con lavorio sottile

e di mano e d'orecchio

colgo i tafani al volo

per conto dello Stato. E mai non falla

l'udito mio. Cogliere potessi

per le mie brame e tosto

una certa vaghissima farfalla!

**SCENA III**

*La Gioconda colla Cieca entrano da destra. La vecchia ha il volto coperto fin sotto gli occhi da un povero zendado.*

**Gioconda**

*(conducendo per mano la madre e avviandosi alla chiesa lentamente)*

Madre adorata.

**Barnaba**

*(scorge la Gioconda e si ritrae accanto alla colonna)*

(Eccola!)

**Gioconda**

Vieni.

**Barnaba**

(Al posto.)

**La Cieca**

Figlia che reggi il tremulo  
pie' che all'avel già piega,  
beata è questa tenebra  
che alla tua man mi lega.  
Figlia!

Tu canti agli uomini  
le tue canzoni,  
io canto agli angeli  
le mie orazioni,  
benedicendo  
l'ora e il destin,  
e sorridendo  
sul mio cammin.

**Barnaba**

(Sovr'essa stendere  
la man grifagna!  
Amarla e coglierla  
nella mia ragna!  
Terribil estasi  
dell'alma mia!  
Sta in guardia! L'agile  
farfalla spia!)

**Gioconda**

Vien! Per sicuro tramite  
da me tu sei guidata...  
Vien! Ricomincia il placido  
corso la tua giornata.  
Tu canti agli angeli  
le tue orazioni,  
io canto agli uomini  
le mie canzoni,  
benedicendo  
l'ora e il destino,  
e sorridendo  
sul mio cammin.

**La Cieca**

Figlia!  
Beata è questa tenebra, ecc.

[Recitativo, Coro della regata  
e Sommosa - Romanza]

**Gioconda**

L'ora non giunse ancor del vespro santo;  
qui ti riposa appiè del tempio, intanto  
io vado a rintracciar l'angelo mio.

**Barnaba**

(Derision!)

**Gioconda**

Torno con Enzo.

**La Cieca**

Iddio  
ti benedica.  
(*estrae da tasca un rosario*)  
Addio, figliuola.

**Barnaba**

(*sbucando e sbarrando la via a Gioconda*)  
Ferma.

**Gioconda**

(*fa per escire da destra*)  
Che?

**Barnaba**

Un uom che t'ama, e che la via ti sbarra.

**Gioconda**

Al diavol vanne colla tua chitarra!  
(*vivacemente*)  
Già l'altra volta tel dissi: funesta  
m'è la tua faccia da mistero.  
(*per andarsene*)

**Barnaba**

(*trattenendola e ironicamente*)  
Resta.  
Enzo attender potrà.

**Gioconda**

Va', ti disprezzo.  
(*sempre ritirandosi*)

**Barnaba**

(*incalzando*)  
Ancor m'ascolterai.

**Gioconda**

Mi fai ribrezzo!

**Barnaba**

Resta... T'adoro, o angelica creatura.

**Gioconda**

Vanne!

**Barnaba**

Resta...  
(*slanciandosi su essa*)  
Non fuggirai!

**Gioconda**

Mi fai paura!  
(con un grido fugge)  
Ah!!...

**La Cieca**

(alzandosi spaventata)  
Qual grido! Mia figlia!

**Barnaba**

(La farfalla è scomparsa...)

**La Cieca**

La voce sua!  
(barcollando)  
Figliuola! O raggio della mia pupilla,  
dove sei?... Dove sei?...

**Barnaba**

(ridendo)  
(La Cieca strilla;  
lasciamola strillar.)

**La Cieca**

(lentamente e protendendo le palme, ritorna a sedersi sui gradini)  
Tenèbre orrende!

**Barnaba**

(osservando la Cieca)  
(Pur quella larva che la man protende,  
potrebbe agevolare la meta mia...  
Se la madre è in mia man...)

**La Cieca**

(rigirando con fervore e le ave marie del suo rosario; come mormorando)  
“Ave Maria, gratia plena,  
Dominus tecum...”

**Barnaba**

(sempre meditando)  
(Tengo il cor della figlia  
incatenato  
con laccio inesorato.  
L'angiol m'aiuti dell'amor materno  
e la Gioconda è mia! Giuro all'Averno!)

**Arsenalotti e Barnabotti**

(dall'interno)  
Gloria a chi vince!

**SCENA IV**

*Barnaba, la Cieca, Isèpo, Zuàne, Coro. Indi sei Sgherri. La Gioconda, Enzo, più tardi Laura, Alvisse. Il popolo porta in trionfo il Vincitore della Regata, il quale tien alto il pallio verde (la bandiera del premio). Donne, Marinai, Fanciulli con fiori e ghirlande, Zuàne triste in disparte.*

**Arsenalotti**

(al vincitore)  
Polso di cerro!

**Isèpo e Barnabotti**

(c.s.)  
Occhio di lince!

**Donne e Arsenalotti**

(c.s.)  
Remo di ferro!

**Tutti**

(c.s.)  
Gagliardo cor!  
Gloria a chi vince  
il pallio verde!

**Donne**

(guardando Zuàne)  
Beffe a chi perde!

**Tutti**

Lieta brigata  
per lieto calle,  
fra canti e fior,  
portiamo a spalle  
della regata  
il vincitor.  
Gli sguardi avvince,  
i flutti ei sperde!  
Gloria a chi vince  
il pallio verde!  
(guardando Zuàne)  
Beffe a chi perde!  
Lieta brigata, ecc.  
(quasi tutti affluiscono verso la Scala dei Giganti,  
ove depongono il trionfatore)

**Barnaba**

(che avrà da qualche tempo osservato Zuàne)  
(Questi è l'uomo ch'io cerco. Non m'inganno.)  
Patron Zuàne, hai faccia da malanno.  
Si direbbe davvero che alla regata  
non hai fatto bandiera.

**Zuàne**

(bruscamente)  
T'inforchi Satanasso!

**Barnaba***(con mistero)*

E se la vera  
cagion io ti dicessi del tuo danno?

**Zuàne**

Lo so, la prora ho greve ed arrembata.

**Barnaba**

Baie!

**Zuàne**

E che dunque?

**Barnaba***(con mistero)*

T'avvicina. O lasso!

*(sottovoce)*

Hai la barca stregata.

**Zuàne***(inorridito)*

Vergine santa!

**Barnaba**

Una malia bieca

sta sul tuo capo. Osserva quella cieca...

**Tutti***(accanto alla Scala dei Giganti)*

Gioja e bambàra!

Corse e cuccagne!

Giuchiamo a zara

le nostre borse!

Tentiam la mobile

fortuna a gara.

Giuchiam a zara!

Giuchiam!...

*(si pongono a giocare; le donne osservano il giuoco facendo dei gruppi)***Barnaba***(a Zuàne, come continuando il discorso di prima)*

(La vidi stamane gittar sul tuo legno

un segno maliardo, un magico segno.)

**Zuàne**

Orror! Orror!

**Barnaba***(con mistero)*

(La tua barca sarà la tua bara.

Sta in guardia, fratello!)

**Arsenalotti**

Sei!

**Barnabotti**

Cinque!

**Arsenalotti**

Tre!

**Tutti**

Zara!

*(scoppio di risa)*

Ah! ah! ah!...

**La Cieca***(pregando)*

“Turrìs eburnea...

Mistica rosa...”

**Barnaba***(a Zuàne)*

(La vidi tre volte scagliar su' tuoi remi  
parole tremende, lugùbri anatèmi.)

**Zuàne**

Gran Dio!

**Isèpo***(si sarà mosso verso Barnaba e ascolterà curioso)*

Gran Dio!

**Barnaba**

(La tua barca sarà la tua bara.

Sta' in guardia, fratello!)

**Arsenalotti**

Sette!

**Barnabotti**

Otto!

**Arsenalotti**

Tre!

**Tutti**

Zara!

*(scoppio di risa)*

Ah! ah! ah!...

**La Cieca***(c.s.)*

“Turrìs Davidica...

Mater gloriosa...”

**Barnaba***(a Zuàne e Isèpo con mistero)*

Suo covo è un tugurio laggiù alla Giudeca,

tien sempre quell'orrido zendado, ed è cieca...

Ha vuote le occhiaie, eppure (chi il crede?!)

la Cieca ci guarda! La Cieca ci vede!

**Isèpo e alcuni Barnabotti**

*(con terrore)*  
Ci vede!

**Isèpo e Zuàne**

Oh spavento!

**Alcuni Arsenalotti**

Che avvenne?

**Zuàne**

Oh maliarda!

**Alcuni Barnabotti**

Che avvenne?  
Che mormori?...

**Isèpo, Barnaba e Zuàne**

La Cieca ci guarda!

**Isèpo, Zuàne, Barnabotti e Arsenalotti**

Addosso! Accoppiamola!  
Sì, addosso! Accoppiamola!

**Zuàne**

Coraggio!  
*(per avventarsi alla Cieca, poi retrocede)*  
Ho paura...

**Barnaba**

Badate, può cogliervi la sua iettatura.

**Barnabotti e Arsenalotti**

Al rogo l'eretica! Al rogo!

**Zuàne**

Davver, più l'addocchio,  
più i rai le balenano.

**Barnaba**

*(scherzando)*  
La Cieca ha il mal occhio!

**Isèpo, Zuàne, Barnabotti e Arsenalotti**

*(ridendo)*  
La Cieca ha il mal occhio!  
Ah! ah! Qual facezia!

**Barnaba**

*(Già l'aure s'annuvolano...)*

**Zuàne e alcuni Arsenalotti**

*(ad Isèpo)*  
Che brontola?

**Isèpo e Arsenalotti**

Prega.

**Zuàne e Arsenalotti**

Addosso alla strega!

**Tutti**

*(si scagliano sulla Cieca)*  
Addosso alla strega! Addosso!

**La Cieca**

*(afferrata dal popolo e trascinata in mezzo al palco)*  
Aiuto! Aiuto!  
Ah! Chi mi trascina? Son cieca!  
Oh Dio! Son cieca! Soccorso!...

**Barnaba**

*(Scagliato ho il mio ciottolo, or fuggo la frana.)*  
*(a una pattuglia)*  
Sgherrani,  
sia tratta nel carcere.  
*(Ah! ah! Gregge umana)*  
*(ridendo)*  
Ah! ah!  
Scagliato, ecc.)

**Tutti**

Ai piombi! Mandràgora! Ai pozzi! Ai Marrani!  
Vediamola salir la berlina!  
Fra Todero e Marco!  
Al rogo! A morte la strega!  
Martira! Martira!  
A morte la strega! Muoia!  
Al rogo! Alla pira!

**Gioconda**

*(rientrando con Enzo e slanciandosi verso la madre)*  
Mia madre!

**Enzo**

*(vestito da marinaio dalmato; rompendo la folla)*  
Assassini!!  
Quel crin venerando  
rispettate! O ch'io snudo il mio brando.  
*(ironico)*  
Contro un'egra reietta dal sole  
generosa è la vostra tenzon!  
*(prorompendo)*  
Vituperio! È cresciuta una prole  
di codardi all'alato leon!

**Isèpo, Zuàne e tutti**

No; Dio vuol ciò che il popolo vuol;

a morte la strega!  
No, la strega non merta perdon!  
A morte! A morte!

**Enzo**  
Sciolta sia. Assassini!  
Quel ceppo la strazia.

**Gioconda**  
Ah, mia madre!

**Enzo**  
*(lottando col popolo)*  
La sciogliete, assassini!

**Tutti**  
La vogliam giudicare.  
No! No! No!

**Enzo**  
Su, fratelli del mar!  
*(gridando verso il fondo)*  
alla lotta, alla lotta!

**Tutti**  
No! La strega non merta perdon!  
A morte! La strega a morte!

**La Cieca**  
Ah! Su me si scatena l'averno!

**Gioconda**  
Ah madre! mia madre!  
Madre!

**Laura**  
*(dall'alto della scala, scendendo. Il lembo della sua veste sarà sostenuto da due paggi. Ha una maschera di velluto nero sul volto)*  
Grazia!

**SCENA V**  
*La Cieca, Gioconda, Alvise, Laura, Isèpo, Zuàne, Marinai e Popolo, poi Enzo.*

**Alvise**  
*(alteramente e con gravità)*  
Ribellion!  
Che? La plebe or qui s'arroga  
fra le ducali mure  
i dritti della toga e della scure?  
Parla, o captiva!  
Perché stai china fra quelle squadre?

**Tutti**  
È una strega!...

**Gioconda**  
È mia madre!  
*(la Cieca alza la testa)*

**Laura**  
È cieca! O mio signor! Fa' ch'essa viva!

**Alvise**  
*(sottovoce a Barnaba)*  
Barnaba! È rea costei?

**Barnaba**  
*(sottovoce ad Alvise)*  
Di malefizio.

**Gioconda**  
*(a Barnaba)*  
Ti udii!... Tu menti!

**Alvise**  
Sia tratta in giudizio.

**Gioconda**  
*(gettandosi ai piedi di Alvise)*  
Pietà! Ch'io parli attendete... Ora infrango  
il gel che impietrava... e sgorga l'onda  
del cor... Costei della mia infanzia bionda  
l'angelo fu... Sempre ho sorriso... Or piango.  
Mi chiaman la Gioconda.  
Viviam cantando ed io  
canto a chi vuol le mie liete canzoni,  
ed essa canta a Dio  
le sue sante orazioni...

**Enzo**  
*(ritornato, seguito dai marinai dalmati)*  
Salviamo l'innocente.

**Laura**  
*(scorgendo Enzo)*  
(Qual volto!)

**Gioconda**  
*(alzandosi e trattenendo Enzo)*  
Ah no! Ti ferma! Quel possente  
la salverà!

**Barnaba**  
*(osservando Laura, poi Enzo)*  
(Come lo guarda fiso!)

**Gioconda**  
*(a Laura)*  
Dalle tue parole  
la vita attendo.

**Barnaba**

*(ad Alvisè nell'orecchio)*

(È una strega,  
il suo silenzio tel dica.)

**Laura**

*(ad Alvisè)*

Essa ha un rosario!  
No, l'inferno non è con quella pia.

**Enzo**

*(fissando Laura)*

(Qual voce!)

**Barnaba**

Muoia!

**Tutti**

Muoia!

**Laura**

*(ad Alvisè supplichevole)*

La salva!  
La salva!!

**Alvisè**

E salva sia.

**Gioconda**

Gioia!!

**Tutti**

Ah!

**Barnaba**

(Furore!!)

**Gioconda**

*(abbracciando la madre)*

Oh gioia!!

**La Cieca**

Voce di donna o d'angelo  
le mie catene ha sciolto;  
mi vietan le mie tenebre  
di quella santa il volto,  
pure da me non partasi  
senza un pietoso don, no!  
*(si toglie il rosario dalla cintola)*  
A te questo rosario  
che le preghiere aduna;  
io te lo porgo, accettalo,  
ti porterà fortuna;  
sulla tua testa vigili  
la mia benedizion.

**Gioconda**

O madre mia, ti guarda  
un angelo del ciel...

**Laura ed Enzo**

Ascolti il detto pio  
l'onnipossente Iddio!

**Isèpo, Zuàne e tutti**

Protegge la vegliarda  
visibilmente il ciel!

**Alvisè**

Barnaba!

**Barnaba**

Mio padron.

**Alvisè**

Facesti buona caccia  
quest'oggi?

**Barnaba**

Sulla traccia  
cammino d'un leon.

*(Laura s'avvicina alla Cieca e prende il rosario,  
la Cieca le stende le mani come per benedire;  
Laura fa per inginocchiarsi, Alvisè vede e afferra  
il braccio di Laura, sforzandola a rialzarsi)*

**Alvisè**

*(a Laura, rialzandola)*  
Che fai? Vaneggi?  
*(gettando una borsa a Gioconda)*  
Bella cantatrice,  
quest'oro a te.

**Gioconda**

*(raccoglie e s'inchina)*

Messere.

*(a Laura)*

Acciò ch'io l'abbia nelle mie preghiere  
dimmi il tuo nome, ignota salvatrice.

**Laura**

*(guardando Enzo)*

Laura.

**Enzo**

*(colpito)*  
(È dessa!)

**Alvisè**

*(a Laura, assorta)*  
Ti scuoti! Al tempio andiamo!



**Gioconda**

Madre!... Enzo adorato! Ah! Come t'amo!  
*(tutti si dirigono al tempio. Alvise e Laura primi, i due paggi dopo, indi tutto il Coro, e Gioconda fra la madre ed Enzo. Giunto alla porta della chiesa Enzo s'arresta e rimane indietro assorto profondamente ne' suoi pensieri. Barnaba lo sta fissando. La scena si vuota.)*

[Scena e Duetto]

**SCENA VI**

*Enzo e Barnaba*

**Barnaba**

*(avvicinandosi ad Enzo)*

Enzo Grimaldo, Principe di Santafior, che pensi?

**Enzo**

(Scoperto son.)

**Barnaba**

Quel magico stupor t'invade i sensi?  
 Pensi a Madonna Laura d'Alvise Badoèro?

**Enzo**

*(scosso)*

Chi sei?

**Barnaba**

So tutto! E penetro in fondo al tuo pensiero.  
 Avesti culla in Genova...

**Enzo**

Prence non son, sui flutti  
 guido un vascel, son dalmato: Enzo Giordan...

**Barnaba**

*(sempre freddamente)*

Per tutti  
 ma non per me.  
 Venezia t'ha proscritto, ma un forte  
 desio qui ancor ti trasse ad affrontar la morte.  
 Amasti un dì una vergine, là, sul tuo mar beato,  
 a estranio imene vittima la condannava il fato.

**Enzo**

Ho giurato fede a Gioconda.

**Barnaba**

*(sorridente)*

La cantatrice errante  
 ami come sorella, ma Laura come amante.  
 Già disperavi in terra di riveder quel volto,  
 ed or, sotto la maschera  
 l'angelo tuo t'apparve...  
 Ti riconobbe...

**Enzo**

(Oh giubilo! Oh Laura!)

**Barnaba**

L'amor passa le larve.  
 Badoèr questa notte veglia al dogale ostello  
 col Gran Consiglio. Laura sarà sul tuo vascello.

**Enzo**

Dio di pietà!

**Barnaba**

Le angosce dell'amor tuo soccorso.

**Enzo**

O Laura mia!  
 (O grido di quest'anima,  
 scoppia dal gonfio core!  
 Ho ritrovato l'angelo  
 del mio celeste amor.)  
 Ma alfin chi sei, mio lugubre benefattor?

**Barnaba**

T'aborro.  
 Sono il possente demone  
 del Consiglio dei Dieci.  
*(apre il suo mantello e la giubba e mostra sul giustacuore ad Enzo queste lettere in argento C.X.)*  
 Leggi...

**Enzo**

Infamia!

**Barnaba**

Al supplizio trarti potea, nol feci.  
 Gioconda amo, essa m'odia...  
 Giurai schiantarle il core.  
 Enzo morto era poco...  
 Ti volli traditor.

**Enzo**

Ah! Gran Dio! La toglì all'orrida  
 condanna di dolore,  
 l'idolatrata Laura  
 a me ridona ancor.

**Barnaba**

Va: corri al tuo desio:  
 spiega le vele in mar.  
 Tutto il trionfo mio  
 negli occhi tuoi m'appar.  
 Ebben?

**Enzo**

A notte bruna  
 sul brigantino aspetto  
 Laura.

**Barnaba**

*(inchinandosi e sogghignando)*  
Buona fortuna!

**Enzo**

*(sul limitare della scena)*  
E tu sii maledetto!  
Sii maledetto!

**Barnaba**

Spiega le vele in mar!  
*(Enzo esce.)*

[Scena, Recitativo e Monologo]

**SCENA VII**

*Barnaba, poscia Isèpo, indi per un istante Gioconda e la Cieca.*

**Barnaba**

Maledici?  
Sta ben... L'amor t'accieca.  
Si compia l'opra bieca,  
l'idolo di Gioconda sia distrutto.  
S'annienti tutto.  
*(va nel fondo, apre una porta accanto alle prigioni)*  
Isèpo!

**Isèpo**

*(uscendo)*  
Padron Barnaba...

**Barnaba**

Scrivano,  
l'anima m'hai venduto e la cotenna  
fin che tu vivi;  
*(lo conduce al banco)*  
io son la mano e tu la penna. Scrivi.  
*(dettando)*  
"Al Capo occulto dell'Inquisizione."  
*(alla porta del tempio appariscono Gioconda e la Cieca; Isèpo scrive)*

**Gioconda**

*(alla madre ritraendola e sta spiando nascosta dal pilastro)*  
(Ti nascondi, c'è Barnaba.)

**Barnaba**

"La tua sposa con Enzo il marinar..."

**Gioconda**

(Ciel!)

**Barnaba**

"... stanotte in mar  
ti fuggirà sul brigantino dalmato."

**Gioconda**

*(disperatamente e scompare in chiesa)*  
(Ah!)

**Barnaba**

Più sotto: "La bocca del Leone".  
Qua, porgi,  
*(prende il foglio)*  
taci, vanne.  
*(Isèpo esce.)*

**SCENA VIII**

*Barnaba solo.*

**Barnaba**

*(col piego in mano contemplando la scena)*  
O monumento!  
Regia e bolgia dogale! Atro portento!  
Gloria di questa e delle età future.  
Ergi fra due torture  
il porfido cruento.  
Tua base i pozzi, tuo fastigio i piombi!  
Sulla tua fronte il volo dei palombi,  
i marmi e l'ôr.  
Gioia tu alterni e orror con vece occulta.  
Quivi un popolo esulta,  
quivi un popolo muor!  
Là il Doge, un vecchio scheletro  
coll'acidaro in testa;  
sovr'esso il Gran Consiglio,  
la Signoria funesta;  
sovra la Signoria,  
più possente di tutti, un re, la spia!  
O monumento! Apri le tue latèbre,  
*(vicino alla bocca del leone)*  
spalanca la tua fauce di tenèbre,  
s'anco il sangue giungesse a soffocarla!  
Io son l'orecchio e tu la bocca: parla.  
*(getta il piego nella bocca del leone. Esce.)*

[Finale I - Coro, Furlana e Preghiera]

**SCENA IX**

*Entra nel cortile una mascherata, la segue il popolo cantando e danzando. Poscia un Barnabotto, Gioconda e la Cieca.*

**Popolo**

Carneval! Baccanal!  
Gaja turba popolana,  
su! Danzate la furlana!  
*(furlana)*

**Monaci**

*(dalla chiesa)*

“Angele Dei...”

Gloria al Signor!

**Un Barnabotto**

*(dal limitare della chiesa, alla folla)*

Tramonta il sol.

Udite il canto

del vespro santo

prostrati al suol.

*(la Gioconda e la Cieca attraversano la folla ingi-  
nocchiata mentre dura l'orazione)*

**Monaci**

“Angele Dei,

qui custos es mei,

me tibi commissum

nocte illumina,

rege, custodi et governa...”

**Gioconda**

*(con un passo vacillante, lentissimo, appoggiando-  
si alla Cieca)*

Tradita!... Ahimè!

Dio! Soccombo... Il fianco mio  
vacilla... Tu mi sorreggi, o madre...

Mi sorreggi... Ahimè!

Ah! O cuor! Dono funesto!

Retaggio di dolore.

Il mio destino è questo:

o morte o amor!

*(prendendo la mano della Cieca e portandosela al  
cuore)*

Ah, qui la mano tua, o madre, sul mio core,

sentì, comprendi, o madre, il mio dolor!

**La Cieca**

Ah vien, facciam un sol di due dolor,

o figlia mia, guida sul cor la man!

*(cala lentamente la tela.)*

***Fine dell'Atto primo***

**Il Rosario.**

*Noite. Un brigantino visto da tribordo. Sul davanti, una riva deserta d'isola disabitata nella laguna di Fusina. Nell'estremo fondo, il cielo in qualche parte stellato, e la laguna; a destra, la luna tramonta dietro una nube. Sul davanti, un altarino della Vergine con una lampada rossa accesa. "HÈCATE", il nome del brigantino, sta scritto a prua. Alcune lanterne sul ponte.*

[Marinaresca, Recitativo e Barcarola]

**SCENA I**

*All'alzarsi della tela alcuni Marinai sono seduti sulla tolda, altri in piedi aggrappati; tutti hanno un portavoce in mano; molti Mozzi sono arrampicati, o seduti, o sospesi alle sartie degli alberi e stanno cantando una marinaresca.*

**Marinai**

*(sul ponte, cantando attraverso il portavoce)*

Ho! he! ho! he!

Fissa il timone!

Ho! he! ho! he!

Fissa!

Ho! he! ho! he!

Issa artimone!

Issa!

La ciurma ov'è?

Ho! he! ho! he!

La ciurma ov'è?

**Altri Marinai**

*(sotto la tolda, nel cassero)*

Siam nel fondo

più profondo

della nave, della cala,

dove il vento furibondo

spreca i fischi e infrange l'ala.

**Mozzi**

La la la...

Siam qui sui culmini,

siam sulla borda,

siam sulle tremole

scale di corda.

Guardate gli agili

mozzi saltar,

noi gli scoiattoli

siamo del mar.

**Marinai**

Ho! he!... Ah!

La la la...

**Barnaba**

*(di dentro)*

Pescator, affonda l'esca

a te l'onda sia fedel,

*(entrando in scena con Isèpo)*

lieta sera e buona pesca...

**SCENA II**

*Marinai e Mozzi, Barnaba e Isèpo. Barnaba è vestito da pescatore con una rete in mano.*

**Un Pilota**

Chi va là?

**Barnaba**

La canzon ve lo dicea:

un pescator che attende la marea,

ho la barca laggìù nell'acqua bassa.

È tempora domani, e si digiuna,

per mia fortuna;

la mensa magra il pescator ingrassa.

**Marinai**

*(ridendo)*

Ah! ah! ah!...

**Barnaba**

*(ad Isèpo)*

(Siamo salvi! Han riso. Sono ottanta

fra marinai e mozzi. Han tre decine

di remi e nulla più; due colubrine

di piccolo calibro. Or va', con quanta lena

ti resta, e disponi le scolte

colà dove le macchie son più folte.

Io qui rimango a far l'ufficio mio.

Vanne con Dio.)

*(Isèpo esce)*

**Barnaba**

Ah! Pescator, affonda l'esca,

a te l'onda sia fedel,

lieta sera e buona pesca

ti promette il mare, il ciel.

Va', tranquilla cantilena,

per l'azzurra immensità; ah!

Una placida sirena

nella rete cascherà.

**Marinai**

Una placida sirena

nella rete cascherà.

**Barnaba***(fra sé)*

(Spia coi fulminei  
tuoi sguardi accorti,  
e fra le tenebre  
conta i tuoi morti.  
Sì, da quest'isola  
deserta e bruna  
or deve sorgere  
la tua fortuna.  
Sta' in guardia! E il rapido  
sospetto svia,  
e ridi e vigila  
e canta e spia!)  
Ah! Brilla Venere serena  
in un ciel di voluttà.

**Barnaba e Marinai**

Una fulgida sirena  
nella rete cascherà!

*(Barnaba esce all'entrare di Enzo.)*

[Recitativo, Ripresa  
della Barcarola e Romanza]

**SCENA III**

*Enzo, Marinai e Mozzi; il Nostromo, il Maestro delle vele, il Pilota.*

**Enzo**

*(esce da sotto coperta con una lanterna in mano, avanzandosi gaiamente; alla ciurma)*

Sia gloria ai canti  
dei naviganti!  
Questa notte si salpa!

**Donne, Marinai e Mozzi***(attorniano Enzo)*

Evviva il nostro principe e capitano!

**Enzo***(esplorando il cielo)*

Soffia grecale,  
vento buono per noi...

*(al Nostromo)*

Nella carena  
tu, Nostromo, raccogli la gomema.  
Tu, Mastro delle vele, affiggi al rostro  
del brigantino il dalmato segnal  
che ci protesse in molte aspre fortune,  
e al maggior pino inalbera il fanale.

*(ai Mozzi)*

Voi siate pronti a distaccar la fune  
d'amarra a un cenno mio.

*(alcuni uomini della ciurma eseguiscono gli ordini di Enzo mentre gli altri ricantano la Marinesca)*

**Marinai**

Ho! he! ho! he!  
Vele a babordo!  
Issa!  
Remi a tribordo!  
Issa!  
Il ciel tuonò.

**Donne e Mozzi**

La la la...  
In mezzo ai fulmini  
della tempesta,  
noi nelle nuvole  
tuffiam la testa,  
osiam le pendule  
sartie scalar,  
noi gli scoiattoli  
siamo del mar.

**Marinai**

Ho! he!... Ah!...  
La la la...

**Enzo***(alla ciurma)*

Ed or scendete a riposarvi. Io vigilo  
solo sul ponte le inimiche flotte.

*(guarda le stelle)*

E tardi.

**Donne, Marinai e Mozzi**

Buona guardia.

**Enzo**

Buona notte.

*(la ciurma scende sotto il ponte.)***SCENA IV***Enzo solo.***Enzo***(guardando il mare con ispirata meditazione)*

Cielo! e mar! L'etereo velo  
splende come un santo altar.  
L'angiol mio verrà dal cielo?  
L'angiol mio verrà dal mare?  
Qui l'attendo; ardente spira  
oggi il vento dell'amor.  
Ah! Quell'uom che vi sospira  
vi conquide, o sogni d'ôr!  
Per l'aura fonda  
non appar né suol, né monte.  
L'orizzonte bacia l'onda!  
L'onda bacia l'orizzonte!  
Qui nell'ombra, ov'io mi giaccio

coll'anelito del cor,  
vieni, o donna, vieni al bacio  
della vita e dell'amor...  
Ah! Vien!

[Scena e Duetto]

**Enzo**

*(fissando il mare)*

Ma chi vien? Non è uno spetro  
del pensier! Quella è una barca.  
Odo già de' remi il metro,  
verso me volando varca...

**Barnaba**

*(di dentro)*

Capitano! A bordo!

**Enzo**

Avanti!

(Dio! Sostieni ancor la piena  
della gioia!) Naviganti,  
costeggiate la carena!  
*(prende una fune e la getta al di là della sponda)*  
Qua, la fune... aggrappa... annoda...  
Non cadere! Approda! Approda!

**SCENA V**

*Enzo e Laura.*

**Laura**

*(nelle braccia di Enzo)*

Enzo!

**Enzo**

Laura! Laura!  
Cielo! E amor!

**Laura**

Enzo! Mio Enzo!  
Enzo! Mio amor!

**Barnaba**

*(sinistramente, allontanandosi)*

Buona fortuna!

**Laura**

Oh la sinistra voce!

**Enzo**

S'ei fu che ti salvò!

**Laura**

Pur sorridea d'un infernal sorriso!

**Enzo**

È l'uomo che ci aperse il paradiso!  
Deh! Non turbare con ree paure  
di questi istanti le ebbrezze pure;  
d'amor soltanto con me ragiona,  
è il cielo, o cara, che schiudi a me!

**Laura**

Ah! Del tuo bacio nel dolce incanto  
celeste gioia diventa il pianto,  
a umano strazio Dio non perdona  
se perdonato amor non è!

**Enzo**

Ma dimmi come, angelo mio,  
mi ravvisasti?

**Laura**

Nel marinar  
Enzo riconobbi.

**Enzo**

Al pari anch'io  
te al primo suono della parola.

**Laura**

Enzo adorato!  
*(scuotendosi)*  
Ma il tempo vola...  
All'erta! All'erta!

**Enzo**

Deh! Non tremar;  
siamo in un'isola tutta deserta,  
fra mare e cielo, fra cielo e mar.  
Vedrem fra poco tramontar la luna.  
Quando sarà corcata, all'aura bruna  
noi salperem;  
coi baci in fronte e colle vele al vento!

*(luna bassa si svolge dalle nuvole; il suo disco s'asconderà dietro il vascello)*

**Laura ed Enzo**

Laggiù nelle nebbie remote,  
laggiù nelle tenebre ignote  
sta il segno del nostro cammin.  
Nell'onde, nell'ombre, nei venti  
fidenti, ridenti, fuggenti,  
gittiamo la vita e il destin.  
La luna discende, discende  
ricinta di roride bende,  
siccome una sposa all'altar.  
E asconde la spenta parvenza  
nell'onde con lenta cadenza

la luna è discesa nel mar!

[Scena e Romanza]

**Enzo**

*(staccandosi)*

E il tuo nocchier  
or la fuga t' appresta. O amata donna,  
tu resta qui.  
*(scende sotto il ponte.)*

**SCENA VI**

*Laura sola.*

**Laura**

Ho il cor gonfio di lagrime.  
Quel lume! Ah! Una Madonna!  
*(si getta ai piedi dell'altare orando con passione;  
mentre ch'essa prega, Gioconda mascherata  
escirà da un nascondiglio sotto prora, e s'avan-  
zerà lenta)*  
Stella del marinar! Vergine Santa,  
tu mi difendi in quest'ora suprema,  
tu vedi quanta passione e quanta fede  
mi trasse a tale audacia estrema!  
Sotto il tuo velo che i prostrati ammanta  
ricovera costei che prega, e trema. Ah!  
Scenda per questa fervida orazione  
sul capo mio, Madonna del perdono,  
una benedizion...  
O Vergin, su me discenda  
la tua benedizion.

[Duetto]

**SCENA VII**

*Gioconda e Laura.*

**Gioconda**

E un anatèma!

**Laura**

*(con grido, spaventata)*  
Ah! Chi sei?

**Gioconda**

Chi son tu chiami?  
Sono un'ombra che t' aspetta!  
Il mio nome è la Vendetta.  
Amo l' uomo che tu ami.

**Laura**

Ciel!

**Gioconda**

*(con ira repressa, accennando a prora)*  
Là attesi e il tempo colsi

come belva nella tana,  
ah! La forza sovrumana  
del furor m' invade i polsi!  
Vuoi fuggir? D' amor ti struggi?  
Vuoi fuggire? Lieta rivale?...  
Sì, l' antenna e il governale  
pronti son, sta ben, va' ...  
*(ergendosi terribile)*  
va' ... fuggi!

**Laura**

Furia orrenda!

**Gioconda**

Ah! Mi paventi!  
Ed ardisci amar d' amore  
quell' eroe?

**Laura**

Sfido il tuo core,  
o rival!

**Gioconda**

Bestemmi!

**Laura**

Menti!

**Gioconda**

Bestemmi!

**Laura**

Menti! Menti!  
L' amo come il fulgor del creato!  
Come l' aura che avviva il respiro!  
Come il sogno celeste e beato  
da cui venne il mio primo sospir.

**Gioconda**

Ed io l' amo siccome il leone  
ama il sangue ed il turbine il volo  
e la folgor le vette, e l' alcione  
le voragini, e l' aquila il sol!

**Laura**

Pel suo bacio soave io disfido  
di morte l' orror!  
L' amo come il fulgor del creato, *ecc.*

**Gioconda**

Qual la folgor le vette...  
Son più forte, più forte è il mio amor!  
Pel suo bacio soave...  
Son più forte, *ecc.*

[Scena e Duetto - Finale II]

**Gioconda**

*(afferrandola per un braccio, col massimo furore)*

Il mio braccio t'afferra!

Vien... Ch'io ti scorga in viso! A terra!

Or più scampo non hai!

Questo pugnale...

*(per colpirla, poi arrestandosi)*

Ma no!... Tu avrai per sorte

un fulmin più fatale...

*(tenendola stretta per una mano e indicando verso il mare dove si vede spuntare una barca)*

Là... Guarda...

**Laura**

O ciel!

**Gioconda**

Là...

In quella barca bruna,

là, è il tuo consorte.

**Laura**

Cielo!

Perduta io son!

**Gioconda**

È pieno l'anatema!

Ormai né un nume né un santuario

salvar ti può.

**Laura**

*(alzando il rosario)*

Vergin! M'aita! Vergine!

**Gioconda**

*(colpita nel riconoscere il rosario)*

Che! Quel rosario!

*(stacca la maschera e la pone sul volto a Laura;*

*tutto ciò prestissimo)*

Presto... Fuggi!... A te...

Questa maschera t'asconda!

**Laura**

Che fai?

**Gioconda**

Ti salvo! Olà, il mio palischermo!

*(appariscono due marinai, con una barca)*

**Laura**

Ma mi dirai chi sei?...

**Gioconda**

Son la Gioconda!

*(trascina con sé Laura, scomparendo dietro il brigantino.)*

**SCENA VIII**

*Barnaba e Gioconda.*

**Barnaba**

*(dalla riva, dopo aver esplorato la scena)*

Maledizion! Ha preso il vol!...

*(accennando verso il fondo, dove si vede Alvise nella sua barca)*

Padron!

Nel canal morto... Là...

*(indicando verso il lato dov'è fuggita Laura)*

Là!... Forza di remi! Forza!

*(s'allontana)*

**Gioconda**

*(ricomparendo dal fondo)*

È salva! Oh! Madre mia! Quanto mi costi, oh quanto!

**SCENA IX**

*Gioconda ed Enzo.*

**Enzo**

*(dal ponte, agitato)*

Laura! Laura, ove sei?...

**Gioconda**

*(avanzando verso Enzo fieramente)*

Laura è scomparsa!

**Enzo**

Gioconda! Oh! Ciel! Che avvenne?...

**Gioconda**

Invano a' rei

baci sognati il tuo sospir la chiama!

**Enzo**

Menti!... Menti, o crudel!

**Gioconda**

No, più non t'ama!

*(trascinandolo verso la riva)*

Vedi là, nel canal morto,  
un navil che forza il corso?

Essa fugge! Il suo rimorso

fu più forte dell'amor!

Questo lido è a lei funesto,

ché la morte intorno sta...

Essa fugge ed io qui resto!...

Chi di noi più amato avrà?



**Enzo**

Taci! Ahimè! Da che t'ho scòrto,  
sospettai nefando agguato;  
non mi dir d'avermi amato,  
odio sol tu porti in core!  
Ma al suo barbaro consorte  
l'idol mio saprò strappar!  
Là è la vita...  
*(slanciandosi verso la riva)*

**Gioconda**

Là è la morte!...

**Enzo**

Che di' tu?

**Gioconda**

Riguarda al mar!

**Marinai e Mozzi**

Le galee, le galee! Salvi chi può!

*(colpo di cannone)*

**Gioconda**

Tu sei tradito! Un infame, un crudel  
al Gran Consiglio il tuo nome svelò.  
Rompi gli indugi, fa' forze di vele,  
il ciel ancora salvar ti può!

**Enzo**

Taci! È un insulto de' vili il consiglio,  
dov'è la morte, più impavido sto!  
Noto m'è il rombo del fiero naviglio,  
fuga ed arresa che sieno non so!

*(colpo di cannone)*

**Marinai e Mozzi**

*(escono confusamente tutti i marinai)*  
Fuggiam! Ah! Più speranza non v'ha!

**Gioconda**

Tu sei tradito, ecc.

**Enzo**

Noto m'è il rombo, ecc.

**Marinai e Mozzi**

Più speranza, ecc.

**Enzo**

*(strappando la fiaccola ad uno dei marinai)*  
Sin ch'io vivo, no!  
Al nemico darem cenere e brage!  
*(dà fuoco all'Hècate. La nave arde; colpo di cannone)*  
Incendio!

**Marinai e Mozzi**

Incendio! Guerra! Morte! Strage!

**Enzo**

*(dalla tolda, slanciandosi in mare)*  
O Laura, addio!

**Gioconda**

*(dalla riva)*  
E sempre Laura! Ma almen poss'io  
con te morir!

**Enzo**

Oh Laura!

**Marinai e Mozzi**

Strage!  
*(la nave si sprofonda.)*

***Fine dell'Atto secondo***

## ATTO TERZO

### Cà d'Oro.

*Una camera nella Cà d'Oro. Sera; lampada accesa. Da un lato un'armatura antica.*

[Scena ed Aria]

### SCENA I

*Alvise solo.*

#### Alvise

*(in preda a violenta agitazione)*

Sì, morir ella de'! Sul nome mio  
scritta l'infamia impunemente avrà?

Chi un Badoèr tradi  
non può sperar pietà!

Se ier non la ghermì  
nell'isola fatal questa mia man,  
l'espiazion non fia tremenda meno!

Ieri un pugnàl le avria squarciato il seno;  
oggi... un ferro non è, sarà un veleno!

*(accennando alle sale contigue)*

Là turbini e farnetichi  
la gaia baraonda,

dell'agonia col gemito  
la festa si confonda!

Ombre di mia prosapia  
non arrossite ancora!

Tutto la morte vendica,  
anche il tradito onor!

Colà farnetichi, ecc.

Là del patrizio veneto  
s'adempia al largo invito,

quivi il feral marito

provveda al proprio onor!

Fremete, o danze o cantici!

È un'infedel che muor!

[Scena e Duetto]

### SCENA II

*Laura e Alvise; poi Gioconda, nascosta.*

#### Laura

*(in ricca veste da ballo, con perle e gemme; ad Alvise)*

Qui chiamata m'avete?

#### Alvise

*(con affrettata cortesia)*

Pur che vi piaccia...

#### Laura

Mio signor...

*(va lentamente a sedere)*

#### Alvise

Sedete!

*(siedono ai due lati di un ampio tavolo; con ironia)*

Bella così, madonna,  
io non v'ho mai veduta;  
pur il sorriso è languido...

Perché ristarvi muta?

Dite! Un gentil mistero

v'è grave a me svelar,

o qualche velo nero

dovrò da me strappar?

#### Laura

Dal vostro accento insolito

cruda ironia traspira,

il labbro a grazia atteggiasi,

ma fuor ne scoppia l'ira...

Mio nobile consorte,

non vi comprendo ancora!

#### Alvise

Pur d'abbassar la maschera,

madonna, è questa l'ora.

#### Laura

Che dite?

#### Alvise

Giunta è l'ora! Ad altr'uomo rivolto,  
donna infame, è il tuo primo sospir...

#### Laura

Ad altr'uomo? Che dite?

#### Alvise

Sì! Donna infame!

Ieri quasi t'ho còlta in peccato...

#### Laura

(Dio!...)

#### Alvise

Pur potesti salvarti e fuggir...

#### Laura

(Che ascolto!)

#### Alvise

Col mio guanto t'ho oggi afferrato,

più non fuggi, t'è d'uopo morir!

*(la atterra violentemente)*

#### Laura

Morir!

Morir! È troppo orribile!

Aver dinanzi il cielo  
e scender nelle tenebre  
d'un desolato avel!  
Senti! Di sangue tiepido  
in seno mi scorre un rivo...  
Perché, se piango e vivo,  
dimmi: tu dêi morir?  
La morte è pena infame  
anche a più gran fallir!

**Alvise**

Invan tu piangi, invan tu spero,  
Dio non ti può esaudir!  
In lui raccogli i tuoi pensieri;  
preparati a morir!

**Laura**

Aver dinanzi il cielo, *ecc.*

[Scena e Serenata]

**Alvise**

E già che ai nuovi imeni  
l'anima tua sospira,  
o indocil sposa,  
ten vieni e mira.  
(*la trascina verso la porta coperta*)

**Laura**

(*atterrita*)  
Ove m'adduci?

**Alvise**

(*con forza sollevando la drapperia della camera  
attigua e indicando un catafalco*)  
Vieni! Vieni! Questo  
è il talamo tuo!

**Laura**

(*inorridita*)  
Ah!!!  
(*entra Gioconda e s'appiatta in fondo*)

**Cantori**

(*interni; molto lontani*)  
La gaia canzone  
fa l'eco languir,  
e l'ilare suono  
si muta in sospir.

**Alvise**

(*estraendo una fiala*)  
Prendi questo velen; e già che forte  
tanto mi sembri ne' tuoi detti audaci,  
con quelle labbra che succhiario i baci,  
suggi la morte.

Scampo non hai.  
Odi questa canzon? "Morir dovrai  
pria ch'essa giunga all'ultima sua nota."  
(*esce*)

**Cantori**

(*interni; più vicini*)  
La la la...  
La gaia canzone, *ecc.*  
Con vago miraggio  
riflette la luna  
l'argenteo suo raggio  
sull'ampia laguna  
e in quel si sublima  
riverbero pio,  
patetica rima  
creata da Dio.  
La la la...  
Ah!

**SCENA III**

*Laura e Gioconda.*

**Gioconda**

(*accorrendo verso Laura, afferra il veleno che  
Laura ha tra le mani e le porge un'ampolla*)  
A me quel filtro! A te codesto! Bevi!

**Laura**

Gioconda! Qui?...

**Gioconda**

Previdi la tua sorte,  
per salvarti m'armai, ti rassicura.  
Quel narcotico è tal, che della morte  
finge il letargo... Bevi! Bevi!  
Angosciosi e brevi sono gl'istanti...

**Laura**

Mi fai paura!

**Gioconda**

S'ei qui torna t'uccide.

**Laura**

Atra agonia!

**Gioconda**

Per te prega quaggiù la madre mia,  
nell'oratorio, i miei fidi cantor  
son presso... Ascolta...

**Laura**

Orror!

**Gioconda**

Bevi!

**Laura**

Già la canzon muor!

**Gioconda**

Con essa muori!

T'è nota la condanna:

“Pria ch'essa giunga all'ultima sua nota...”

**Laura**

Porgi!

*(beve il sonnifero)*

Ho bevuto!

*(scompare dietro le cortine della camera mortuaria)*

**Gioconda**

La fiala a me!

*(travasa il veleno nella fiala del sonnifero e lascia l'ampolla del veleno vuota sul tavolo)*

Gran Dio!

*(esce precipitosa)*

**Cantori**

Udite le blande  
canzoni vagare,  
il remo ci scande  
gli accordi sul mar.  
Ten va', serenata,  
per l'aura serena,  
ten va', serenata,  
sull'onda incantata.  
Udite le blande  
canzoni vagar,  
d'un'anima ignota  
è l'eco fedel.  
L'estrema sua nota  
si perde nel ciel.

**SCENA IV**

*Alvise, solo, mentre la cadenza della serenata è alle sue ultime note.*

**Alvise**

*(osserva l'ampolla vuota sul tavolo)*

Tutto è compiuto!

Vuoto è il cristal.

*(va nella cella funeraria, vi rimane un momento, poi torna in scena)*

Vola

su lei la morte.

*(esce.)*

**SCENA V**

*Gioconda sola.*

**Gioconda**

*(esce dal nascondiglio)*

O madre mia, nell'isola fatale  
frenai per te la sanguinaria brama  
di reietta rival. Or più tremendo  
è il sacrificio mio... O madre mia,  
io la salvo per lui, per lui che l'ama!  
*(esce precipitosamente.)*

*Cambia la scena.*

[Scena, Ingresso dei Cavalieri e Coro]

**SCENA VI**

*Suntuosissima sala attigua alla cella funeraria, splendidamente parata a festa. Ampio portone nel fondo a sinistra, un consimile a destra, ma questo tutto chiuso da una drapperia. Una terza porta nella parete a sinistra.*

*Entrano Cavalieri, Dame, Maschere. Alvise moverà loro incontro ricevendo e complimentando chi entra. Il Paggio gli sta accanto. Gioconda.*

**Alvise**

*(movendo ad incontrare gl'invitati)*  
Benvenuti, messeri! Andrea Sagredo!...  
Erizzo, Loredan! Venier! Chi vedo?  
Isèpo Barbarigo, a noi tornato  
dalla pallida China! E il ben amato  
cugino mio Partecipazio! O quanti  
bei cavalieri!... Avanti! Belle dame! Avanti,  
avanti! Belle dame! Benvenuti!  
Benvenuti, messeri! Bei  
cavalieri! E voi, vispi cantor e maschere,  
presto sciogliete le carole e i canti.

**Dame, Cavalieri e Maschere**

S'inneggi alla Ca' d'Oro  
che intreccia ai rami d'oro  
delle virtù l'allòr  
col mirto dell'amor!

[Recitativo e Danza delle Ore]

**Alvise**

Grazie vi rendo per le vostre laudi,  
cortesi amici. A più leggiadri gaudi  
ora v'invito. Ecco una mascherata  
di vaghe danzatrici. Ognuna è ornata  
di bellezza e fulgore  
e tutte in cerchio rappresentan l'ore.  
S'incominci la danza.

*Sortono le Ore dell'Aurora (raffigurate da Ballerine).*

*Le Ore dell'Aurora.*

*Sortono le Ore del Giorno.*

**Dame, Cavalieri e Maschere**

Prodigio! Incanto!

*Danza delle Ore del Giorno.*

*Sortono le Ore della Sera.*

*Sortono le Ore della Notte.*

[Scena e Finale III - Pezzo concertato]

**SCENA VII**

*I precedenti, Barnaba, la Cieca, Enzo.*

**Barnaba**

*(trascinando la Cieca)*

Vieni!

**La Cieca**

Lasciami! Ohimè!

**Dame, Cavalieri e Maschere**

La Cieca!

**Gioconda**

*(accorrendo)*

Oh madre!

**Alvise**

*(alla Cieca)*

Qui che fai tu?

**Barnaba**

Nelle vietate stanze

io la sorpresi al maleficio intenta!

**La Cieca**

Pregavo per chi muor.

**Dame, Cavalieri e Maschere**

Per chi muor? Che di' tu?

*(si odono i lenti rintocchi della campana degli agonizzanti)*

Qual suon funèbre!

**Enzo**

*(a Barnaba sommessamente)*

Un'agonia! Per chi?

**Barnaba**

*(sottovoce ad Enzo)*

Per Laura!

**Enzo**

Per Laura! Orror!

Che più mi resta se quell'angiol muor?...

**Alvise**

*(disinvolto, con brio)*

E che? La gioia sparve!

Se gaio è Badoèro,

chi ha fra gli ospiti suoi dritto al dolore?

**Enzo**

*(avanzandosi)*

Io l'ho più ch'altri!

**Alvise**

Tu? Ma tu chi sei?

**Enzo**

*(togliendosi la maschera)*

Il tuo proscritto io son, Enzo Grimaldo,

Prence di Santafior! Patria e amor

tu m'hai rubato un di...

Or compi il tuo delitto!

**Alvise**

Audacia!

**Dame, Cavalieri e Maschere**

Audacia! Orror!

**Alvise**

Barnaba,

sul capo tuo rispondi

del codardo insultator!

**Tutti**

D'un vampiro fatal

la man su noi passò

e in teda funeral

ogni face mutò.

Un sinistro baglior

le fronti illuminò,

no, gioia più regnar

nella festa non può!

**Enzo**

*(fra sé)*

(O mia stella d'amor,

o mio Nume fedel,

se rapita a me sei,

ti raggiungo, mio Nume, nel ciel!)

**Gioconda**

*(fra sé)*

(O tortura crudel!

Inaudito martir!

Quanto ei l'ama!  
O tortura crudel!!)

**Barnaba**

*(alla Cieca)*

Ah! Giuro al ciel,  
se ier quella rea ti salvò,  
la vendetta oggimai  
sfuggirmi non può!

**Alvise**

*(cupamente, guardando Enzo)*

Nel fulgore di questa festa  
mal venisti, o cavalier,  
fia funesta per te!

**La Cieca**

Fatal delator!

**Dame, Cavalieri e Maschere**

D'un vampiro fatal, *ecc.*

**Enzo**

*(fra sé)*

(Già ti veggo immota e smorta  
tutta avvolta in bianco vel,  
tu sei morta, angioli mio  
dolce e fedel!)

Su di me piombi la scure.  
Tu sei morta!... L'angioli mio!  
Mio Nume fedel,  
mia stella d'amor!

**Gioconda**

*(fra sé)*

Scorre il pianto a stilla a stilla  
nel silenzio del dolore.  
Per lei venne a morir!  
Inaudito martir!  
Qui venuto è per lei a morir!

**La Cieca**

Le tue lagrime, o Gioconda,  
ché non versi sul mio core?  
*(a Barnaba, con forza)*  
O fatal delator!  
Se trafitto alcun fu,  
riconosco la man,  
l'assassino sei tu!

**Barnaba**

Cedi alfine, della mia mano  
vedi qui l'opra fatale.  
*(alla Cieca)*  
Giuro al cielo,  
se ier quella rea ti salvò,

la vendetta oggimai  
sfuggirmi non può!

**Alvise**

Ma già appresto a' tuoi sgomenti  
nuova scena di terrore!  
Tu saprai, se invan si attenti  
del mio nome al puro onor!

**Dame, Cavalieri e Maschere**

Spaventevole festino!  
Tetri eventi!  
Più la gioia regnar  
nella festa non può!

**Gioconda**

*(a Barnaba in disparte)*

Se lo salvi e adduci al lido,  
laggiù presso al Redentor,  
il mio corpo t'abbandono,  
o terribile cantor.  
O crudel tormento!  
Qui per lei venne a morir!  
Ah! Sanguina il mio core.  
Scorre il pianto a stilla a stilla  
nel silenzio del dolor.  
Mentre sanguina il mio core  
piangi, o pupilla...

**Barnaba**

*(a Gioconda)*

Disperato è questo dono,  
pur lo accetta il tuo cantor.  
Al destin spietato irrido,  
pur d'averti sul mio cor.  
Cedi alfine, della mia mano  
vedi qui l'opra fatal!  
Mi paventa! Un genio arcano  
mi trascina verso il mal...

**La Cieca**

Figlia mia,  
le tue lagrime, o Gioconda,  
ché non versi sul mio core?  
Un amor non ti circonda  
che sia pari a questo amor...

**Alvise**

Tu saprai se invan si attenti  
del mio nome al puro onor!  
Cedi alfin!

**Enzo**

Su di me piombi la scure,  
s'apra il baratro fatal...  
Già ti veggo, *ecc.*

**Dame, Cavalieri e Maschere**

Spaventevole festin!  
Come rapida discende  
la valanga del destin!  
Tristi/tetri eventi!  
Audacie orrende!

**Alvise**

*(dominando la scena)*  
Or tutti a me! La donna che fu mia  
l'estremo oltraggio al nome mio recò!  
*(apre le cortine della camera mortuaria e scorgesi*

*Laura stesa sul cataletto; con voce terribile)*  
Miratela! Son io che spenta l'ho!

**Enzo**

*(brandisce il pugnale e si slancia su Alvise, ma vien trattenuto dalle guardie)*  
Carnefice!

**Gioconda, la Cieca, Dame, Cavalieri e Maschere**  
Orror!

***Fine dell'Atto terzo***

## ATTO QUARTO

### Il Canal Orfano.

*L'atrio d'un palazzo diroccato nell'isola della Giudecca. Nell'angolo di destra, un paravento disteso, dietro il quale si trova un letto. Un gran portone di riva nel fondo, da cui si vedrà la laguna e la piazzetta di San Marco, illuminata a festa. Una immagine della Madonna ed una croce appese al muro. Un tavolo, un canapè, sul tavolo una lucerna e una lanterna accese, un'ampolla di veleno, un pugnale. Sul canapè, vari adornamenti scenici di Gioconda. A destra della scena, una lunga buia calle.*

[Preludio, Scena ed Aria]

### SCENA I

*Gioconda sola, cupamente assorta ne' suoi pensieri. Intanto dal fondo della calle si avanzano due uomini che portano in braccio Laura avvolta in un mantello nero.*

*(I Cantori battono all'uscio. Gioconda va ad aprire. Entrano)*

### Gioconda

Nessun v'ha visto?

### Un Cantore

Nessun.

### Gioconda

Sul letto  
la deponete.

*(i Cantori trasportano Laura dietro il paravento)*

I compagni  
verranno questa notte?

### Il Cantore

Sì.

### Gioconda

Ecco l'oro  
che vi promisi.

### Il Cantore

No! vogliam... Gli amici  
prestan opra da amici.

### Gioconda

*(supplicando)*

O pietosi,  
per quell'amor che v'ha creati, un'altra  
grazia vi chiedo. Nella scorsa notte

mi scomparve la mia cieca madre,  
già disperata la cercai, ma invano.  
Deh! Scorrete le vie, le piazze, e l'orme  
della mia vecchierella... Iddio v'insegni.  
Doman, se la trovate, a Cannaregio  
v'aspetterò. Quest'antro di Giudecca  
fra brev'ora abbandono.

### Il Cantore

A noi t'affida.

*(Gioconda stringe la mano ai Cantori, che escono da dove sono entrati.)*

### SCENA II

*Gioconda sola.*

### Gioconda

*(sola presso il tavolo guarda il pugnale, lo tocca, poi prende l'ampolla del veleno)*

Suicidio!... In questi

fieri momenti  
tu sol mi resti,  
e il cor mi tenti.

Ultima voce  
del mio destino,  
ultima croce  
del mio cammin.

E un dì leggiadre  
volavan l'ore,  
perdei la madre,  
perdei l'amore,  
vinsi l'inafausta  
gelosa febre!

Or piombo esausta  
fra le tenebre!

Tocco alla mèta...

Domando al cielo  
di dormir queta  
dentro l'avel.

[Duettino, Scena e Terzetto]

### Gioconda

*(guardando ancora l'ampolla)*

Ecco il velen di Laura, a un'altra vittima  
era serbato! Lo berrò!... Quand'esso  
questa notte qui giunga, io non vedrò  
il loro immenso amplesso.

Ma chi provvede alla lor fuga?... Ah! No!  
*(getta il veleno sul tavolo)*

No, tentator, lungi da me! Conforta,  
anima mia, le tue divine posse!  
Laura è là... là sul letto... viva... morta...

No! so...

*(con ferocia gioia)*

Se spenta fosse!!!



Io salvarla volea, mio Dio, lo sai!  
Pur, s'ella è spenta!? Un indistinto raggio  
mi balena nel cor... Vediam... Coraggio.  
*(prende la lanterna, fa per avviarsi al letto e poi  
s'arresta)*

Ah no, giammai, giammai!  
No, non mi sfugga questo dubbio arcano!  
Ma... S'ella vive? Ebben... Laura è in mia man...  
*(biacemente)*  
Siam sole... È notte... Né persona alcuna  
saper potria... Profonda è la laguna...

**Una voce**

*(da lontano)*  
Ehi! Dalla gondola,  
che nuove porti?

**Un'altra voce**

*(da lontano)*  
Nel Canal Orfano  
ci son dei morti!

**Gioconda**

Orror! Orror!! Orrore!!!  
Sinistre voci! Illuminata a festa  
splende Venezia nel lontano... In cor  
mi si ridesta la mia tempesta  
immane! Furibonda!  
O amore! Amor!! Ah! Enzo! Pietà!  
Pietà di me!  
*(disperata si getta piangendo accasciandosi ac-  
canto al tavolo.)*

**SCENA III**

*Enzo e Gioconda.*

*(Entra Enzo)*

**Enzo**

Gioconda!

**Gioconda**

*(alzandosi come trasognata)*  
Enzo!... Sei tu!

**Enzo**

*(cupamente)*  
Dal carcere  
m'hai tratto; e i miei legami  
sciogliesti, armato e libero  
qui son. Da me che brami?

**Gioconda**

*(con accento d'esaltazione straziante)*  
Da te che bramo? Ahi! Misera!  
Ridarti il sol, la vita!

La libertà infinita!  
La gioia e l'avvenir!  
L'estatico sorriso,  
l'estatico sospiro!  
L'amore... Il paradiso!!...  
(Gran Dio! Fammi morir!)

**Enzo**

Donna! Col tuo delirio  
tu irridi a un moribondo,  
per me non ha più balsami  
l'amor, né gioie il mondo.  
Addio...

**Gioconda**

Che fai?

**Enzo**

Non chiedere.

**Gioconda**

*(afferrandolo)*  
Resta... M'ascolta.

**Enzo**

*(svicolandosi)*  
Cessa.

**Gioconda**

M'ascolta.  
Tu vuoi morir per essa!

**Enzo**

Sì, sul suo santo avello  
baciare anco una volta  
la pallida sepolta.

**Gioconda**

*(con ironia)*  
Ebben... Corri al tuo voto,  
eroe mesto e fedel!  
L'avel di Laura è vuoto.

**Enzo**

Cielo!

**Gioconda**

Io l'ho rapita!

**Enzo**

No... Menti, menti...

**Gioconda**

*(accennando alla croce appesa al muro)*  
Giuro,  
giuro su quella croce.

**Enzo**

No: la bestemmia atroce  
tergi dal labbro impuro!  
Di' che hai mentito!...

**Gioconda**

*(con fierezza)*

No!

**Enzo**

Di' che hai mentito!

**Gioconda**

No! Io dissi il ver.

**Enzo**

O furibonda iena  
che frughi il cimitero!  
O maledetta Eumenide,  
gelosa della morte,  
dimmi ove celi l'angelo  
mio dalle guance smorte.  
Parla! O in quest'ora funebre  
convien che qui tu muoia...  
*(sguainando il suo pugnale e afferrando Gioconda)*

Vedi! Già brilla il fulmine  
del mio pugnale...

**Gioconda**

(Oh gioia!  
M'uccide!)

**Enzo**

Il tuo mister saprò.

**Gioconda**

No.

**Enzo**

Parla...

**Gioconda**

No.

**Enzo**

Ebben... Infame...  
*(per ferirla)*  
Muori!...

**SCENA IV**

*Laura, Gioconda ed Enzo.*

**Laura**

*(dall'alcova)*  
Enzo!

**Enzo**

Chi è là?

**Gioconda**

*(atterrita)*  
(Mio Dio!)

**Laura**

Enzo! Amor mio!

**Enzo**

Ciel!

**Laura**

*(in scena)*  
Ah il cor mi si ravviva...

**Enzo**

Non deliro!

**Laura**

Respiro all'aura...  
Enzo, vieni... Vieni!... Son viva!

**Enzo**

Non deliro! Ciel! Viva!

**Laura**

Vieni, mio Enzo!

**Enzo**

*(slanciandosi, abbracciando Laura)*  
Laura! Laura!

**Laura**

Enzo!

**Gioconda**

*(coprendosi col manto)*  
(Nascondili, o tenebra!)

**Laura**

*(guardando verso Gioconda)*  
Ahimè! Quell'ombra  
che là si ammanta...  
È Alvise... Fuggi!

**Enzo**

No, il terror disgombr.

**Laura**

*(avvicinandosi riconosce Gioconda che si sarà scoperta)*  
Sei tu? Costei salvò la vita a me.

**Enzo**

Fanciulla santa!

**Laura ed Enzo**

Ah! Ch'io ti baci il pie'!

**Cantori**

*(in gran lontananza)*

Ten va', serenata,  
per l'aura serena,  
ten va', serenata,  
per l'onda incantata.  
Udite le blande  
canzoni vagare.  
Il remo ci scande  
gli accordi sul mar.  
Il canto è la vita,  
di sogni si pasce  
nei sogni rinasce,  
d'un'anima ignota  
è l'eco fedel,  
l'estrema sua nota  
si perde nel ciel!

**Gioconda**

Questa canzone ti rammenti, o Laura?  
È la canzone della tua fortuna.  
Essa viene vèr noi. Attenti udite,  
fratelli miei, quei rematori in salvo  
questa notte v'addurràn. Per la fuga  
tutto provvidi cautamente.

**Laura ed Enzo**

Oh benedetta! Fanciulla santa!  
Benedetta!

**Gioconda**

La barca s'avvicina... I miei compagni  
vi condurràn prima dell'alba al lido  
dei Tre Porti... Lesti  
verso Aquileia drizzerete il volo,  
e di là poco lunge il sol d'Illiria  
vi splenderà liberamente in viso.  
Ecco la barca...  
Addio...

**Laura ed Enzo**

Oh, benedetta!

**Gioconda**

Addio...

*(si vede la barca dei Cantori che s'arresta alla riva. Gioconda si toglie il mantello di dosso e copre Laura)*

Il mio mantel t'asconda.

*(scorge al collo di Laura il rosario)*

Che vedo là! Il rosario! Oh sommo Dio!

Così dicea la profezia profonda:

“A te questo rosario  
che le preghiere aduna...

Io te lo porgo, accettalo,  
ti porterà fortuna...”

E così sia! Quest'ultimo  
bacio che il pianto inonda,  
v'abbiate in fronte, è il povero  
bacio del labbro mio.

Talor nei vostri memori  
pensieri, talora alla Gioconda  
date un ricordo. Amatevi...  
Siate felici...

**Laura ed Enzo**

Sulle tue mani l'anima  
tutta stempiamo in pianto.  
No, mai su queste lagrime  
non scenderà l'oblio.  
Ricorderem la vittima  
del sacrificio santo.  
Ti benedicàn gli angeli,  
*(nella barca)*  
addio, Gioconda... Addio...

**Gioconda**

*(piangendo)*

Date un ricordo alla Gioconda.  
Vivete lieti... Amatevi...  
Talor nei vostri memori *ecc.*  
*(Laura ed Enzo partono.)*

[Scena e Duetto finale]

**SCENA V**

*Gioconda sola, poi Barnaba nella calle.*

**Gioconda**

*(afferra l'ampolla del veleno)*

Ora posso morir. Tutto è compiuto.

Ah no! Mia madre! Aiuto!

Aiuto, o Santa Vergine!

Troppi dolori sovra un solo cuore!

Vo' ricercar mia madre! Oh! Mio terror!

*(colta da un pensiero improvviso)*

Il patto or mi rammento! Ah! La paura  
di Barnaba m'agghiaccia!

Qui riveder l'orribile sua faccia!

*(corre all'immagine della Madonna e si prostra)*

Vergine Santa allontana il Demonio!!!

**Barnaba**

*(viene dalla calle, si ferma alla porta socchiusa e sta spiando)*

Il ciel s'oscura.

*(scompare la luna)*

Prega!... Ed essa non sa qual testimon  
dell'orazion la guarda.

**Gioconda**

Vergine Santa, allontana il Demonio...

*(alzandosi)*

Ebben, perché son così affranta e tarda?

**Barnaba**

*(Ah! Vuol fuggir...)*

**Gioconda**

La fuga è il mio riscatto!

**SCENA ULTIMA**

*Gioconda e Barnaba.*

*(Mentre Gioconda fa per fuggire s'incontra con  
Barnaba che spalanca l'uscio ed entra)*

**Barnaba**

*(terribilmente)*

Così mantieni il patto?

**Gioconda**

*(prima atterrita, poi con coraggio estremo sino alla fine)*

Sì, il patto mantengo. Lo abbiamo giurato,

Gioconda non deve quel giuro tradir.

Che Iddio mi perdoni l'immenso peccato

che sto per compir!

**Barnaba**

*(a parte, con gioia)*

Ebbrezza! Delirio! Sognata mia gioia!

Ti colgo e repente nell'arido cuor

scompar l'atra noia

coi rai dell'amor!

**Gioconda**

*(a Barnaba, che fa per avvicinarsi)*

T'arresta!

Raffrena il selvaggio delirio!

*(simulando)*

Vo' farmi più gaia, ah! Ah! Ah!

Più fulgida ancora.

**Barnaba**

Ebbrezza!

**Gioconda**

Per te voglio ornare

la bionda mia testa

di porpora e d'ôr.

*(va ad ornarsi)*

**Barnaba**

Ebbrezza! Delirio, ecc.

**Gioconda**

Con tutti gli orpelli sacrali alla scena

dei pazzi teatri coperta già son.

Ascolta di questa sapiente sirena,

ascolta la dolce canzon...

Mantengo il mio detto, tradirti non vo'!

**Barnaba**

Ebbrezza! Delirio, ecc.

**Gioconda**

Volesti il mio corpo, demon maledetto?

E il corpo ti do!

*(si trafigge nel cuore col pugnale che avrà raccolto furtivamente nelle vesti adornandosi e piomba a terra come fulminata)*

**Barnaba**

Ah! Ferma!... Irrision!... Ebben... or tu...

m'odi... e mori dannata:

*(curvandosi sul cadavere di Gioconda e gridando-gli all'orecchio con voce furibonda)*

Ier tua madre m'ha offeso! Io l'ho affogata!

Non ode più!!

*(con un grido soffocato di rabbia, fugge per la calle)*

Ah!!!

**Fine dell'Opera**